

## **Blocco della perequazione 2012/2013 ...**

### **continua l'azione legale!**

La Direzione Operativa Nazionale della FAST Pensionati, riunitasi in Roma ha esaminato la condizione determinatasi sulla vertenza del blocco della perequazione degli anni 2012/2013, dopo i provvedimenti legislativi decisi dal Governo Renzi per disattendere gli effetti della sentenza della Corte Costituzionale n° 70/2015. La Direzione nazionale ha deliberato all'unanimità di continuare a sostenere le azioni legali finalizzate al recupero delle maggiori somme spettanti ai Pensionati, interessati dalle illegittime decisioni assunte dai Governi Monti e Renzi sui loro trattamenti pensionistici.

#### **Un excursus sulla vicenda**

##### **La Legge Fornero/Monti:**

Con questa legge com'è ben noto a tutti è stato bloccato, per gli anni 2012 e 2013, l'adeguamento automatico delle pensioni superiori a tre volte il minimo INPS in termini mai attuati prima, considerato che, al di là dell'illegittimità in se di questo tipo di provvedimenti legislativi, si sono penalizzate fasce deboli di pensionati mai interessati prima da simili decisioni.

In passato infatti, sono state interessate sempre e solo le pensioni più elevate, ripetiamo illegittimamente sul piano formale considerato che, su questo tipo di provvedimenti legislativi la Corte Costituzionale si è pronunciata più volte in tal senso.

##### **La Sentenza numero 70 del 2015 della Corte Costituzionale:**

Con questa sentenza la Consulta ha dichiarato quindi illecita la norma contenuta nella legge 214/2011 con la quale è stata introdotta la sospensione della perequazione automatica per gli anni 2012/13, con effetti che non permettevano più il recupero negli anni successivi.

Questo blocco quindi non si esaurisce nell'arco del biennio, poiché la norma non è "sospensiva", bensì determina una decurtazione strutturale e permanente del 5%/6% sulle pensioni future, che avrà ripercussioni anche in presenza di eventuali pensioni di reversibilità.

##### **L'efficacia della sentenza:**

La sentenza n. 70/2015 della Corte Costituzionale è ovviamente immediatamente esecutiva e non necessitava pertanto di decreti di attuazione o tantomeno d'interpretazioni da

parte di velleitari Giuristi.

Questo è stato chiarito, ma non ce n'era affatto bisogno, dalla stessa Corte Costituzionale in un suo **comunicato ufficiale del 7 maggio 2015**. Il Governo non aveva quindi nessuna possibilità di disapplicare la sentenza della Corte Costituzionale o di limitarne i suoi effetti.

Un pronunciamento della Consulta infatti costituisce un vero "comando" e non un semplice "consiglio" al Governo, poiché la sentenza viene pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, come una legge (art. 136 Cost.: "***Quando la Corte dichiara l'illegittimità costituzionale di una norma di legge o di atto avente forza di legge, la norma cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione***").

Il Governo e per competenza l'INPS dovevano quindi provvedere inderogabilmente a:

- adeguare la pensione mensile degli interessati;
- pagare gli arretrati dal 2012, maggiorati degli interessi legali;

Invece il Governo dispoticamente ha aggirato la sentenza emanando il Decreto Legge n. 65/2015, convertito in legge 17 luglio 2015, n°109. **Quindi il Governo Renzi ha trovato poi in Parlamento, abusivo per molti versi, piena complicità.**

Questo provvedimento legislativo, non solo a nostro avviso, quindi è illegittimo e può, anzi deve, essere nuovamente impugnato davanti alla Corte Costituzionale mediante le opportune azioni singole/collettive che la nostra Organizzazione Sindacale sta promuovendo.

#### **Chi ha diritto:**

Tutti coloro che nel 2012 e nel 2013 hanno percepito una pensione, anche sommando vari trattamenti, superiore:

**nel 2012: €1.405,05 lorde**, pari a circa € 1.088 nette

**nel 2013: €1.443.00 lorde**, pari a circa € 1.117 nette

lo spartiacque per l'entità del rimborso è determinato dalla data di pensionamento:

> coloro che sono andati in pensione entro il 2011 hanno perso due scatti di perequazione automatica, ovvero quelli del 2012 e 2013;

> chi invece che è stato collocato in quiescenza nel corso del 2012 ha perso lo scatto di un solo anno, ovvero l' aumento perequativo che partiva dal 1° gennaio 2013.

#### **Quanto spetta:**

Competono ai pensionati, sia gli arretrati dal 1° gennaio 2012/2013 che l' aumento mensile per gli anni successivi, maggiorati degli interessi e della rivalutazione.

Il calcolo del rimborso spettante è individuale, così come il calcolo della perequazione.

In linea di massima si può affermare che l'aumento mensile spettante è del 5-6% e che invece gli arretrati ammontano ad un importo di valore pari a circa a tre mensilità calcolati ad settembre 2015.

### **L'azione del Governo Renzi:**

Dopo la sentenza della Corte, il Governo, per non pagare quando dovuto, ha emanato il D.L. 21 maggio 2015 n. 65, convertito in legge 17 luglio 2015, n°109, che ha ridotto enormemente ed escluso per certe fasce di reddito, gli aumenti e gli arretrati spettanti.

### **Le azioni da fare:**

Ovviamente la prima azione da fare è quella di interrompere la prescrizione mediante la presentazione di un ricorso amministrativo, che può essere fatto tramite la nostra Organizzazione sul territorio e poi bisogna agire giudizialmente. Il Decreto però permetterà al Governo di guadagnare tempo, anche perché **occorrerà un nuovo pronunciamento della Corte Costituzionale** per la valutazione della legittimità o meno della legge 17 luglio 2015, n° 109.

### **Conclusioni:**

Allo stato ci sono già molti ricorsi incardinati presso la Corte dei Conti di più Regioni.

Per quello che ci costa, il primo che potrebbe andare in decisione, **per una richiesta presentata tramite gli Uffici legali della nostra Organizzazione Sindacale, è previsto per il 17 dicembre p.v. presso la Corte dei Conti della Sicilia,** se in quella occasione dovessero essere sollevati profili di costituzionalità, si può ragionevolmente pensare ad una nuova decisione della Consulta entro un anno o poco più che potrebbe, il condizionale con questi Governi è d'obbligo, mettere la parola fine a questa vicenda e rendere giustizia ai pensionati.

Roma ottobre 2015

**IL Segretario Nazionale FAST PENSIONATI  
Agostino Apadula**